

## AL PERSONALE SANITARIO IL PREMIO NOBEL PER LA PACE



Vi siete mai chiesti come sia rischiare di perdere la vita ogni giorno per cercare di salvarne un'altra? Oppure lavorare giornate intere con delle maschere e delle tute che non lasciano passare neanche un filo d'aria? Ormai da oltre un anno il personale sanitario lavora senza sosta e in condizioni a volte difficili, per assicurarci assistenza e cure senza mai lamentarsi e senza mai tirarsi indietro nonostante i rischi. La pandemia ci ha fatto conoscere meglio questi eroi silenziosi: persone comuni che fanno cose straordinarie. Ed è per questo che la candidatura del personale sanitario è stata sottoscritta anche da un altro Premio Nobel per la pace: Lisa Clark, dopo la proposta della Fondazione Gorbachev di Piacenza.

## LA GUERRA IN SIRIA



La guerra in Siria che dura da dieci anni, ha già ucciso circa mezzo milione di persone e devastato numerose città del Paese. In questa situazione i bambini sono le vittime principali. Milioni di bambini siriani non hanno intrapreso un vero e proprio percorso scolastico. Dopo 10 anni di lotte, il Paese è lacerato al suo interno. La ricostruzione delle infrastrutture è lontana anche perché non ci sono investitori, in più dieci milioni di siriani su venti hanno dovuto abbandonare le loro case, fuggendo all'estero o rimanendo sfollati tra le macerie, esposti a bombardamenti e violenze.

Si sono spese tante parole di gratitudine nei loro confronti, ma le parole in questo caso non sono sufficienti per ripagare quanto è stato fatto da medici ed infermieri, in quest'ultimo anno. Turni massacranti, mancanza di personale e presidi di auto protezione non hanno fermato il personale sanitario che ha avuto anche molte perdite per Covid. Essendo figlia di medici, ho visto la stanchezza sui volti dei miei cari a fine turno, ma so per certo che ad ogni paziente hanno saputo regalare un sorriso e la speranza. Per tutto questo a loro va il Nobel per la Pace e tutta la nostra riconoscenza.

Sara Micciché, classe III H



Chi è scappato difficilmente tornerà, poiché è senza prospettive di avere una casa, un lavoro, un futuro per i propri figli. Chi non è riuscito a scappare, fatica a trovare risorse per andare avanti. Tra poche settimane nella Siria governativa, dominata da decenni da un sistema autoritario, dovrebbero svolgersi le elezioni politiche. In estate sono previste le elezioni presidenziali che, in realtà, sono una pura formalità per la conferma del figlio ed erede politico della Siria. Ormai la Siria non è che un paese ridotto in mille pezzi e la speranza del futuro è vana.

Sara Resta, classe III H



## Il vaccino anti-covid-19

**I vaccini approvati sono sicuri ed efficaci?  
Quello che c'è da sapere.**



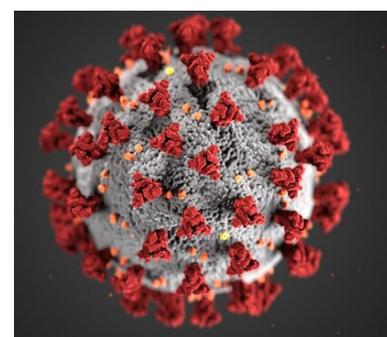
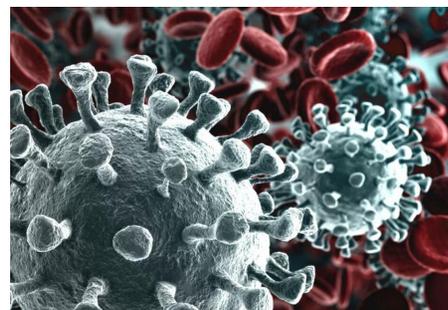
Dall'11 gennaio 2020, scienziati, industrie e altre organizzazioni in tutto il mondo hanno collaborato per sviluppare il primo possibile vaccini sicuri ed efficaci contro il COVID-19. Finora in Europa sono stati autorizzati due vaccini, entrambi vaccini a mRNA. I vaccini candidati sono testati prima in laboratorio, poi sugli animali e infine su volontari umani. Gli studi presi in esame devono quindi poter confermare l'efficacia e la sicurezza dei vaccini e che i loro benefici siano superiori a qualsiasi potenziale effetto collaterale o rischio. I ricercatori stanno lavorando su tre tipologie principali di vaccini: 1. Vaccino a RNA: si tratta di una sequenza di RNA sintetizzata in laboratorio che, una volta iniettata nell'organismo umano, induce le cellule a produrre una proteina simile a quella verso cui si vuole indurre la risposta immunitaria 2. Vaccino a DNA: il meccanismo è simile al vaccino a RNA. In questo caso viene introdotto un frammento di DNA sintetizzato in laboratorio in grado di indurre le cellule a sintetizzare una proteina simile a quella verso cui si vuole indurre la risposta immunitaria 2. Vaccino inattivato: è ottenuto uccidendo il virus con sostanze chimiche, con il calore o con le radiazioni. Finora l'unico effetto collaterale grave, molto raro, è la classica reazione allergica che si verifica più frequentemente nei soggetti che hanno già manifestato in precedenza intolleranze a farmaci o alimenti specifici. Si tratta di un fenomeno comune a tutti i vaccini e farmaci, che può essere affrontato adeguatamente purché i vaccinati rimangano in osservazione per almeno 15 minuti dopo la somministrazione della dose

Martina Pettinella, classe II A



Nel 2019 si è verificato un evento eccezionale: un virus animale è arrivato nell'uomo partendo dalla Cina e diffondendosi rapidamente in tutti i paesi con il nome di sars-cov-2, ha dato vita ad una terribile PANDEMIA, mandando così in crisi sanitaria, economica e finanziaria tutti i paesi del mondo. Questo virus ha costretto le persone a rimanere chiuse nelle case e a non svolgere più tutte quelle attività che si facevano prima. Gli scienziati hanno scoperto com'è fatto questo virus: in pratica ha la forma di una mina con tante punte intorno, assomigliando quasi ad una corona, infatti per l'appunto viene definito Coronavirus. In pochissimi mesi gli scienziati hanno testato farmaci e vaccini per combatterlo vista questa situazione di emergenza. Per evitare il contagio si deve rispettare il distanziamento sociale, evitare assembramenti, igienizzare le mani, indossare sempre la mascherina e non stringere le mani altrui.

Gli effetti collaterali più comuni registrati, sono stati: dolori muscolari; stanchezza; mal di testa; brividi e febbre. Di regola più intensi dopo la seconda dose. Finora l'unico effetto collaterale grave, molto raro, è la classica reazione allergica che si verifica più frequentemente nei soggetti che hanno già manifestato in precedenza intolleranze a farmaci o alimenti specifici. Si tratta di un fenomeno comune a tutti i vaccini e farmaci, che può essere affrontato adeguatamente purché i vaccinati rimangano in osservazione per almeno 15 minuti dopo la somministrazione della dose



Con questi Lockdown continui (che significa confinamento o coprifuoco), la gente ha imparato a sfruttare al meglio la tecnologia, a lavorare da casa e incontrare amici e parenti tramite lo schermo dello smartphone o del computer e soprattutto le persone hanno imparato ad apprezzare cose che prima si ritenevano scontate. Io penso che al giorno d'oggi dobbiamo essere tutti fiduciosi perché gli scienziati lavorano giorno e notte per creare un siero che ci restituirà la vita di un tempo breve.

Nicole Capillo, classe II A

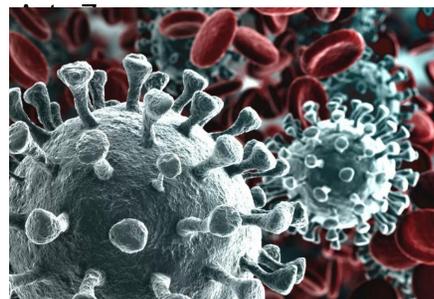
## Dopo un anno si combatte ancora il virus che ci sta distruggendo



È un anno ormai che stiamo combattendo contro una grande minaccia chiamata Covid-19. Ma di cosa si parla? Possiamo sconfiggerla? Dopo la scoperta di questo nuovo virus che ci ha distrutti dal punto di vista economico e sociale, tutto il mondo si sta impegnando nella ricerca di qualcosa di molto potente in grado di salvarci. Dopo tanti sforzi, dopo tanta fatica e tante rinunce siamo giunti alla scoperta di due diversi tipi di vaccino per questo virus ancora ignoto. Le fonti sono di diverso genere e anche la metodologia adottata dai medici è differente, ma lo scopo finale è lo stesso: vincere contro qualcosa che è ormai diventato più grande di noi. Uno dei vaccini anti-covid è quello Pfizer, il primo vaccino disponibile in Italia, la sua somministrazione è iniziata il 27 dicembre 2020. Ugur Sahin e Ozlem Tureci, i due scienziati che entreranno nella storia, sono turchi e sono le due grandi menti che stanno lavorando all'antidoto sin dallo scorso gennaio, non appena arrivarono le prime informazioni dalla Cina.

Swissmedic, l'autorità svizzera che regola l'uso dei farmaci, il 3 febbraio 2021 ha dato parere negativo all'omologazione del vaccino nel territorio, ritenendo i dati disponibili sul vaccino AstraZeneca non sufficienti per il via libera. La Svizzera ha pertanto richiesto "dati di nuovi studi per valutare ulteriormente la sicurezza, l'efficacia e la qualità". Anche il governo del Venezuela non ha autorizzato l'utilizzazione del vaccino AstraZeneca per contrastare la pandemia da coronavirus, viste le complicazioni segnalate da persone che lo hanno utilizzato in vari Paesi d'Europa. Ovviamente questa pandemia ha causato un grosso problema anche e soprattutto dal punto di vista sanitario ed economico. Per quanto riguarda la salute, quando il 20 febbraio scorso venne accertato il primo caso di COVID-19 in pochi avrebbero immaginato un'epidemia di questa portata con risvolti sociali, relazionali e professionali estremamente significativi. Nonostante questo, però, il sistema sanitario ha retto dando prova di grandi capacità di adattamento. Purtroppo, però, la speranza dei medici non è bastata, dopo poco i casi sono saliti e le persone che necessitavano assistenza aumentavano, mancavano i posti letto negli ospedali e tutt'ora questo problema non è del tutto risolto. In questo periodo di caos generale gli ospedali sono sempre più pieni e gli esperti sempre più sottopressione. Un fattore da considerare è però quello che ci stiamo avvicinando alla bella stagione, quindi continuiamo a non scoraggiarci di fronte a questo disastro nella speranza di poterne uscire al più presto. Dal punto di vista dell'economia, invece, visto che questo virus continua ad estendersi ad un numero crescente di paesi, diverse indagini hanno portato alla conclusione che tutta l'economia sta cadendo a picco, ma particolarmente ci sono dei settori che ne risentono più di altri. Con le attività economiche chiuse la maggior parte delle famiglie si sono viste ridurre i consumi. Senza lavoro e senza entrate, le vendite di tutti i beni di largo consumo sono calate drasticamente (in media del -10%). Sono scesi particolarmente i consumi di elettrodomestici (-22%) e del sistema della moda (-18%) ma anche i consumi nel settore alimentare sono scesi, seppure in maniera ridotta (-5%). La crisi ha colpito quasi ogni settore ad eccezione di quello della vendita online, che nel primo periodo di questa emergenza ha visto salire notevolmente le entrate, in quanto considerato l'unico modo sicuro per poter fare acquisti. Ci sono anche polemiche per la chiusura di tutte le attività legate all'intrattenimento e alla cultura come cinema, musei e teatri, in forte crisi sono soprattutto bar e ristoranti ma anche locali notturni e sale da gioco. Un paese come l'Italia potrebbe vivere solo ed esclusivamente di turismo grazie all'immenso patrimonio artistico, storico e culturale che possiede, ma purtroppo il virus ha segnato un durissimo colpo anche per questo settore.

Uno studio clinico molto ampio ha dimostrato che il vaccino Pfizer fa effetto alle persone sopra i 16 anni di età ed assicura una protezione del 95%. Si è discusso molto in questi mesi sui tempi previsti per la scoperta e l'approvazione di un efficace vaccino contro il Covid-19. Alcuni esperti avevano stimato, all'inizio della diffusione del virus, che sarebbero stati necessari almeno due anni per avere un vaccino sicuro ed efficace. Ci si chiede dunque se il periodo impiegato sia stato sufficiente per effettuare tutti i test necessari a definirlo un prodotto sicuro. Mentre ci si interroga su questo tema la vaccinazione è già iniziata. Il primo paese ad aver dato il via all'iniezione di questo prodotto Pfizer è stato il Regno Unito il giorno 8 dicembre 2020. Sono state vaccinate circa 21.720 persone con questo vaccino. L'altro vaccino anti-covid è quello AstraZeneca, il Team di sviluppo è guidato dai medici e scienziati Sarah Gilbert, Adrian Hill, Andrew Pollard, Teresa Lambe, Sandy Douglas e Catherine Green. Nel dicembre del 2020 il vaccino entra nella terza fase di sperimentazione e il 30 di questo mese viene concessa la somministrazione nel Regno Unito anche se la prima vaccinazione effettiva viene effettuata il 4 gennaio 2021. Ci sono anche dei paesi che hanno deciso di non autorizzare la somministrazione del vaccino



Automobili, benzina e autostrade non hanno mai visto cali così importanti. Dall'estero non arriva praticamente nessuno ma anche il turismo interno si è naturalmente bloccato in seguito alla chiusura degli spostamenti da una regione all'altra. Questo ha portato un freno a tutta l'industria dei trasporti e dei viaggi. Un indice per capire la portata della profonda crisi che sta attraversando il settore potrebbe essere la riduzione delle prenotazioni aeree che sfiora un meno 75% rispetto agli anni precedenti. Claudia Mancini, Il A

## MYANMAR: GLI SCONTRI CONTINUANO



Attualmente la situazione nella ex Birmania non accenna a migliorare. Ancora una volta i diritti dei cittadini sono stati violati dalla prepotenza del totalitarismo presente nel paese già da diversi mesi. Pare infatti che l'attuale regime non abbia intenzione di fermare il suo atroce processo di eliminazione degli oppositori come la celebre attivista Aung San Suu Kyi o dei numerosi manifestanti. Negli ultimi giorni quindi il numero di morti e feriti è aumentato notevolmente, basti considerare la giornata del 14 marzo quando circa sessanta persone hanno perso la vita e centotrenta sono quelle ferite nel tentativo di cambiare la loro quotidianità.

## CASO DELL'ARRESTO DI AUNG SAN SUU KYI

Si sa come ormai da circa 4 o 5 mesi vada avanti il calvario degli arresti ingiustificati in Myanmar.

Uno dei casi in questione è quello di Aung San Suu Kyi, fondatrice della Lega Nazionale della democrazia e attivista nella difesa dei diritti, diritti che nel Myanmar sono duramente repressi dalla cruenta dittatura militare in corso nel paese asiatico.

La cattura della politica è avvenuta il 1 febbraio 2021, a causa del colpo di stato che ha segnato la fine del suo governo che andava avanti dal 2016, anche se era continuamente criticato ed attaccato per la delicata e controversa questione della popolazione Rohingya.

Il Myanmar con questa detenzione è stato sconvolto per diversi motivi: innanzitutto senza la principale attivista che aiutava la popolazione a combattere un ritorno del regime militare, le vittime causate dall'esercito stanno crescendo rilevante; inoltre, la popolazione birmana sperava in un futuro migliore proprio a partire dall' 1 febbraio 2021, giorno delle elezioni nazionali, che erano state vinte proprio dal partito di Aung San Suu Kyi, con l'83% dei voti, giorno del colpo di stato nazionale.

La principale causa della sua incarcerazione è stata la pressione della leader dell'opposizione per le riforme che avrebbero messo in discussione lo strapotere delle divise militari, molto attive in quel paese.

Si spera che la situazione in Birmania possa migliorare, intanto è molto importante tenersi aggiornati sugli avvenimenti giorno dopo giorno.

Alessio Piccaluga classe III H

Nei giorni passati infatti a Yangon, ex capitale della ex Birmania, le forze di stato hanno represso le numerose rivolte da parte dei cittadini ormai stanchi dello scenario in cui vivono da troppo tempo. Sono in totale centocinquanta le persone uccise da febbraio e duemila ottantaquattro quelle arrestate tra cui trentasette giornalisti di cui solo nove sono stati rilasciati. Intanto sui social crescono sempre di più i video e i messaggi di denuncia da parte non solo degli attivisti. Ciò lascia intendere come le azioni coraggiose di figure come Aung San Suu Kyi abbiano contribuito ad interrompere il silenzio che nasconde e protegge il regime.

Giorgia Iervese, classe III H



## EGITTO E TURCHIA ED I DIRITTI VIOLATI



L'Egitto da tempo è schiacciato da un regime dittatoriale capeggiato da Abdel Fattah al Sisi. Qui pare non cessino atti illeciti nei confronti di tutti coloro che tentano di difendere i propri diritti naturali. Da molti anni a questa parte, il dittatore egiziano tiene in ostaggio un intero paese applicando la più dura delle punizioni a tutti quegli oppositori che trova sul suo cammino: le forze militari egiziane, sottopongono a torture tutti quegli individui che Al Sisi incarica di imprigionare, fino a lasciarli morire lentamente fra sofferenze atroci. Con questo regime è logico che i diritti umani vengano violati, perciò le nazioni europee stanno cercando di far fronte comune mettendo da parte i piccoli screzi che le dividono.

Ma come reagisce l'Italia a queste terribili circostanze?

L'Italia, anche se indirettamente, ci mette del suo, perché viola le regole di esportazione delle armi in Egitto ed in Turchia, che, come sappiamo, sono nazioni che non rispettano i diritti umani.

L'Egitto è il primo acquirente di strumenti bellici prodotti in Italia. Il quadro generale è analogo in Turchia, secondo importatore di armi italiane. Il rapporto internazionale tra l'UE e la Turchia non è dei migliori: la nazione tenta di entrare a far parte dell'UE, ma l'Europa non è tenera nei confronti di questo paese che sta instaurando una politica autoritaria. Ufficialmente la Turchia è una repubblica, tuttavia il presidente Erdogan lede i diritti inviolabili dell'uomo: non vi è libertà di stampa e inoltre, un grave regresso si sta verificando anche nei settori del commercio internazionale e dell'economia del paese. A proposito di diritti, si vuole ricordare anche Ebru İntik, avvocatessa turca di origine curda, arrestata perché considerata terrorista e condannata a morte. L'attivista, morta nell'agosto 2020 in seguito allo sciopero della fame, chiedeva di avere un equo processo.

Alla luce di tutto ciò occorre intervenire in maniera più decisa per consentire agli abitanti di questi paesi di vivere in libertà ed evitare che continuino a compiersi crimini contro l'umanità.

Alessio Piccaluga, classe III HH

## GIUSTIZIA PER REGENI E ZAKI



Sono ormai passati cinque anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, eppure non è ancora stata fatta giustizia.

Il giovane ricercatore era nella città de Il Cairo per portare a termine un dottorato di ricerca sugli studi dei sindacati egiziani e sulla rivolta egiziana del 2011.

La volontà di fare luce sulla verità, ha portato Giulio ad una dolorosa e spietata fine ed ancora oggi non è chiaro quanto sia accaduto in Egitto.

Un caso simile è successo nuovamente un anno fa, nel febbraio 2020, ad un giovane attivista egiziano di nome Patrick Zaki, ragazzo egiziano che stava completando gli studi a Bologna. Lui portava avanti le stesse idee di Regeni in qualità di ricercatore sui diritti umani, ed il 7 febbraio dell'anno passato è stato torturato, interrogato ed infine incriminato.

E' stato portato prima nel carcere di Mansoura e poi spostato nella città di Tora, dove è ancora detenuto in condizioni precarie. Al giorno d'oggi non è ancora stata fatta giustizia a Giulio Regeni e non è stato rilasciato ancora Patrick Zaki. Gli arresti e le torture continuano in Egitto dove un regime militare viola indisturbato i diritti umani.

Cecilia Li Vigni, classe III H



## HOTSPOT E MIGRANTI



Appena arrivati sulla costa, in genere dopo il soccorso in mare, i migranti vengono sottoposti ai controlli negli hotspot.

Proviamo a capire cosa sono gli hotspot. Questi centri, voluti dalla comunità europea, hanno lo scopo di creare un luogo in cui identificare velocemente il gran numero di stranieri che arriva nei paesi del sud Europa, prima che vengano lasciati entrare in altri stati europei.

Ma questo intervento presenta varie criticità soprattutto dal punto di vista della salvaguardia dei diritti umani. Secondo il rapporto di Amnesty international in questi centri è presente un eccessivo uso della forza da parte della polizia. Inoltre spesso viene deciso dalle autorità il rimpatrio anche verso quei paesi che non garantiscono il rispetto dei diritti umani e quelli che, pur avendo ricevuto l'ordine di espulsione, non avevano i mezzi e i documenti per lasciare il territorio, rimangono facile preda di abusi e criminalità. Tutte queste situazioni potrebbero essere riviste, riducendo la forza, aumentando il monitoraggio, ma la cosa più importante sarebbe promulgare delle leggi che tutelino appieno i diritti degli emigranti così da consentire lo spostamento agevole delle persone in tutti i paesi creando vie sicure ed evitando così di mettere a rischio la loro vita.

Nicolò D'Antonio, classe III H

## DIRITTI NEGATI DELL'INFANZIA

Sentiamo spesso parlare di migranti, molte volte bambini che sono costretti a lottare giorno dopo giorno per la loro sopravvivenza. Perché non è facile lasciare il proprio paese a causa di motivi economici, politici, etnici, religiosi, per cercare di trovare un posto migliore in cui vivere; non è facile soprattutto quando si è ancora in giovane età, spesso senza nessuno a cui chiedere una mano in caso di necessità. Tutto questo non rispetta certo i diritti né dei migranti né dei bambini, che alla loro età dovrebbero pensare solo all'istruzione (che a molti di loro non è concesso avere) e a godersi la vita da ragazzi, senza pensieri e preoccupazioni; aspetti che invece molti di loro sono costretti a vivere quotidianamente. Tuttavia ci sono organizzazioni che si battono per i diritti che ognuno di loro dovrebbe avere, come ad esempio: L'UNICEF (è stato creato alla fine della seconda guerra mondiale nel 1946), SAVE THE CHILDREN (attualmente è una delle più grandi organizzazioni per proteggere i bambini, agisce in oltre 125 paesi in tutto il mondo) e L'UNHCR (dal 1950, tutela il diritto e il benessere di ogni rifugiato nel mondo, senza fare esclusioni e distinzioni). Esistono anche molte campagne pubblicitarie che hanno lo scopo di informare la gente su quanto sono costrette a vivere ogni giorno queste persone. Molte di queste campagne chiedono a tutti noi un piccolo contributo per aiutare a salvare la vita di molte persone che magari in quel momento sono più sfortunate di noi. Infatti una domanda che ci dovremmo fare più spesso è "e se fossi io al posto suo?" e solo così potremmo realmente capire come si sente chi abbiamo davanti, al fine di poterlo aiutare.



“Home”, di Warsan Shire

...Devi capire che nessuno mette i figli su una barca a meno che l'acqua non sia più sicura della terra nessuno si brucia i palmi sotto i treni sotto le carrozze nessuno passa giorni e notti nel ventre di un camion nutrendosi di carta di giornale a meno che le miglia percorse non vogliano dire di più di un semplice viaggio..



Non dobbiamo inoltre dimenticare che ogni gesto, anche se solo nel suo piccolo, può fare la differenza, in effetti se riflettiamo bene "il mare è fatto di gocce", così anche il mondo è fatto di piccole cose. Abbiamo parlato in classe tante volte dell'immigrazione e dopo avere ascoltato l'opinione dei miei compagni e delle professoresses, ho potuto affermare che i miei pensieri si allineano ai pensieri comuni, ovvero che chi è in difficoltà deve sempre essere comunque aiutato indipendentemente dal colore della sua pelle, perché siamo tutti uguali e nessuno merita di essere discriminato ed escluso dalla società per questi motivi razzisti.

Francesco Santuccioni, classe III H

## Giacomo Leopardi e noi



Giacomo Leopardi, illustre poeta del 19esimo secolo, nel corso della sua carriera poetica ha molto trattato l'argomento della "fanciullezza", della libertà mentale della giovane età. Il fanciullo, secondo lui, è più felice dell'uomo poiché si crea più illusioni, immagina di più e ignora così la realtà che lo circonda (inconsapevolmente a volte). "L'ignoranza è la maggiore fonte di felicità". (Zibaldone 1810-1811) Ma come biasimare Leopardi? Ciò che scrive ha un fondo di verità, i bambini sono realmente felici e spensierati perché non conoscono e quindi, di conseguenza, non chiedono. L'adolescenza invece, la definirei più come un periodo travagliato in cui ognuno cerca il proprio "io", le proprie passioni e precede quella che conosciamo come "età matura" dove si presentano, secondo gli adulti, i veri problemi e le preoccupazioni. Ma i più grandi hanno ragione? I ragazzi non hanno nessuna preoccupazione? Nessun chiodo fisso doloroso? Posso parlare a nome un po' di tutti i miei coetanei e rispondo dicendo

di no, le preoccupazioni prendono posto nelle nostre vite e si trasformano in insicurezze, la maggior parte delle volte, facendoci arrivare a un punto tale da non riuscire neanche più ad aprirci con i nostri genitori o con i nostri amici. La media dei suicidi e di atti di autolesionismo è molto maggiore nella fase adolescenziale poiché i ragazzi, crescendo, sviluppano uno stretto rapporto con la depressione e molti eventi possono segnare la loro vita come ad esempio la perdita di un genitore o di un amico. La crescita comporta i primi approcci con l'altro sesso, le prime delusioni d'amore o di amicizia, a volte l'approccio con il fumo e l'alcol, magari per non sentirsi "diversi". Insomma, essere adolescente non comporta sempre serenità, specialmente mentale, poiché frequenti sono anche i disturbi alimentari come la bulimia e l'anoressia che a volte sono la conseguenza di atti di bullismo.

## I BAMBINI SOLDATO

Sempre più frequente è il fenomeno dei bambini soldato, il terribile crimine che vede prigionieri milioni di ragazzi. Per bambini soldato si intende qualsiasi persona di età inferiore ai diciotto anni che è, o che è stata arruolata e utilizzata da una forza armata come combattenti, spia o facchino. Come dichiarato dall'ONU "Sono circa 250.000 i bambini soldato e oltre 23 gli Stati che impiegano il lavoro di questi minori a scopi perlopiù politici". Da considerare sono, però, anche anche le molteplici cause riguardanti il singolo individuo e una di queste è proprio la povertà. Si stima che il maggior numero di ragazzi e ragazze si arruoli volontariamente perché ha bisogno di aiuto e protezione, ma anche per riuscire ad ottenere una retribuzione e contribuire al mantenimento delle proprie famiglie. Nel 2017 l'Organizzazione Nazioni Unite ha identificato quattordici paesi della costa nordafricana dove, negli ultimi anni, è stato registrato un massiccio arruolamento di bambini soldato (Iraq, Mali, Niger, Afghanistan, Somalia, Sudan del Sud, Colombia, Repubblica Centrafricana, Filippine, Siria, Yemen e Myanmar) Tra questi vi è anche la Repubblica Democratica del Congo, luogo in cui questi ragazzi, noti come "Kadogos", sono stati in costante crescita durante i due conflitti bellici mondiali. 19 marzo 2006, RDC; viene arrestato il maggiore Jean-Pierre Biyoyo per aver sfruttato 10.000 bambini soldato. La prima volta che si processa un generale per questo genere di crimine.



Parlando di attualità, con la pandemia Sars-Covid 2, tutti siamo stati obbligati a rimanere chiusi in casa e tutt'ora lo siamo; coloro che ne sentono più gli effetti negativi siamo noi adolescenti che non vorremmo altro se non far scomparire questo periodo che è totalmente buio e ci sta sottraendo molteplici momenti di vita che nessuno ci restituirà. Leopardi ne parla nella sua poesia "L'Infinito" nella quale il suo sguardo è ostacolato da una simbolica siepe; il nostro ostacolo oggi è la pandemia che non ci permette di trovare la felicità, o almeno la serenità. In conclusione penso che l'adolescenza debba essere vissuta con affianco una "guida" che sappia indicarci cosa fare e cosa non perché è molto facile cadere in tentazioni e situazioni più grandi di noi.

Benedetta Palusci III A

I fattori da non ignorare sono le conseguenze di tali atteggiamenti; in primo piano vi sono le problematiche fisiche che talvolta si rivelano mortali per il bambino, poi si corre il rischio di essere fatti prigionieri, arrestati o uccisi dai potenziali nemici, ma, soprattutto le ripercussioni psicologiche e sociali. Tra i pochi che riescono ad uscire da questo incubo, solamente una minima parte non ha problemi a inserirsi nuovamente in una famiglia o condurre la vita precedente. Si viene perciò a parlare di diritti negati, il diritto alla vita, il diritto all'istruzione, il diritto alla vita e il diritto all'infanzia sono parte indispensabile nella vita di ogni bambino e per questo vanno tutelati ad ogni costo.

Marina Mancini III A



## La lotta per i diritti civili negli Stati Uniti: un grande passo in avanti contro il razzismo



Negli Stati Uniti d'America, dopo la seconda Guerra Mondiale, non tutti i cittadini godevano degli stessi diritti civili. In particolare, c'era una rigida segregazione razziale nei confronti degli afroamericani: questi ultimi infatti non potevano frequentare le stesse scuole, salire sugli stessi autobus e andare negli stessi uffici pubblici dei bianchi, ma questa è solo una minima parte di tutto ciò che venne impedito loro di fare. Gli afroamericani erano considerati inferiori rispetto ai bianchi. Essi però non rimasero in silenzio di fronte a questa situazione, infatti dal 1955 iniziò una lotta per i diritti civili da parte proprio dei cittadini di colore. L'evento scatenante fu l'arresto della sarta afroamericana Rosa Parks, la cui colpa fu quella di non aver ceduto il suo posto ad un passeggero bianco sull'autobus che la stava conducendo a casa dopo una lunga giornata di lavoro a Montgomery, in Alabama.

Ella fu arrestata il 1° dicembre 1955. Il giorno dopo iniziò proprio nella città di Montgomery il boicottaggio dei mezzi pubblici da parte dei cittadini afroamericani, che durò ben 381 giorni e a cui aderirono anche molti cittadini bianchi. Il 13 novembre del 1956 la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò incostituzionale la segregazione razziale sui mezzi di trasporto pubblici. Questo fu un grande traguardo per gli afroamericani. Oltre a Rosa Parks, anche il pastore protestante Martin Luther King fu protagonista della lotta per i diritti civili. Il 28 agosto del 1963 fu organizzata a Washington la "marcia su Washington per il lavoro e la libertà" o "grande marcia su Washington", alla quale parteciparono circa 250.000 persone. Questa manifestazione politica non violenta venne organizzata per sostenere i diritti civili ed economici degli afroamericani. Fu proprio in seguito a questa marcia che Martin Luther King tenne il suo discorso "I have a dream", "Io ho un sogno", in cui espresse la speranza che un giorno alla popolazione di colore sarebbero stati riconosciuti gli stessi diritti dei bianchi.

In conclusione, possiamo dire che la lotta per i diritti civili negli USA ha portato a tanti traguardi importanti, ma purtroppo ancora non siamo riusciti a sconfiggere il razzismo, che è ancora oggi forte, specialmente negli Stati Uniti.

Alice Camplone IIIA



## DIRITTI DELLE DONNE

### PORDENONE ALLA LUGLI: LAVORO O FAMIGLIA

Calpestati, nuovamente, i diritti delle donne. Stavolta è il caso di Lara Lugli, ex pallavolista italiana, nota per il suo assiduo impegno in campo, che l'ha vista lasciare un segno indelebile nei palazzetti di tutta Italia. Significativa anche la sua esperienza in Svizzera, dove ha giocato nella Challenge Cup con la maglia del Neuchatel. Sportiva da oltre 20 anni, ha chiuso la carriera nel febbraio 2019 dopo il suo esordio nel Volley Pordenone, a seguito una maternità inaspettata (purtroppo interrottasi pochi mesi dopo a causa di un aborto spontaneo) che l'ha lasciata in un infernale vortice di ingiustizie e denunce.

### LA REGINA DEGLI SCACCHI CAPOLAVORO DI WALTER TEVIS



Ispirato alla campionessa di scacchi Judit Polgàr, Grande Maestra, a soli quindici anni, "La regina degli scacchi" è uno dei romanzi più amari e appassionanti che siano stati scritti. Costretta a vivere in orfanotrofio all'età di otto anni, Beth Harmon scoprirà presto le due grandi passioni che occuperanno, come un mostro dal sapore dolceamaro, la sua vita: gli scacchi e le pillole verdi distribuite all'orfanotrofio. Le piacevano quelle pillole che le donavano una sensazione di leggero stordimento che le consentiva di immaginare milioni e milioni di partite di scacchi, giocate interamente nella sua testa. Così, grazie ad esse e alle mosse rubate dalle partite del signor Shaibel, guardiano dell'orfanotrofio che inizialmente si rifiuterà di insegnare a giocare alla ragazzina (accettando però silenziosamente la sua costante presenza durante le partite), Beth imparerà il gioco più crudele e strategico che esista: quello degli scacchi. Il suo prodigioso talento per gli scacchi, catapulterà la piccola Beth nei grandi tornei, insegnandole solo una regola: vincere per vivere. Sembrava tutto perfetto, se solo avesse saputo resistere alla tentazione di auto distruggersi. La regina degli scacchi è la storia di una donna che ha sfidato un mondo governato interamente da uomini, ritrovandosi spesso a essere l'unica donna a giocare nei tornei. Per questo le chiedevano come si sentisse.

Ebbene sì, una donna denunciata per essere rimasta incinta e per non aver dichiarato precedentemente le sue intenzioni. Ora si ritrova a dover fare i conti con una lunghissima serie di battaglie legali che la vedranno in lotta con la sua tanto amata squadra, con la quale ha condiviso gioie, tensioni, vittorie, sconfitte. Una seconda famiglia che da un giorno all'altro l'ha rifiutata e allontanata. Dopo mesi di silenzio, fortunatamente, la vicenda è trapezata nei social tornando sotto i riflettori, e conquistando la solidarietà della maggioranza degli utenti di internet, che ha mostrato supporto e compassione nei confronti di una donna sola alla quale è stata tolta la dignità. In un Paese che possa dirsi civile, non si può più rimanere a guardare di fronte a tali episodi.  
Lorenzo Di Fermo, classe III H



Lei, stizzita, si chiedeva come fosse possibile che nessuno si interessasse alla sua vita e alle sue vittorie. Perché veniva vista solo come una donna e non come una persona? Perché si concentravano tanto sul fatto che fosse donna, e non sul fatto che giocasse bene come un uomo o addirittura meglio? Beth Harmon, donna che non si è mai arresa e che ha imparato a giocare in un comunità dallo sguardo perennemente chiuso e blindato nella propria ignoranza, ha imparato grazie al gioco più solitario che ci sia, a vincere, a perdere, ma anche a chiedere aiuto e a lasciarselo dare.

Federica Gagliardi, classe III H

## DIRITTI UMANI

### ATTIVISTA RUSSO AVVELENATO



Ma poi accade altro: a cinque mesi dall'avvelenamento, Navalny viene arrestato.

Dalle recenti foto sui giornali, si vede l'attivista con il capo rasato, detenuto dalla polizia russa con una presunta accusa di violazione di obblighi stabiliti da una precedente pena detentiva. Lui scrive: "Devo ammettere che il sistema carcerario russo è riuscito a sorprendermi. Non potevo immaginare che fosse possibile organizzare un vero campo di concentramento a 100 chilometri da Mosca". Tuttavia, non vi è alcuna denuncia di maltrattamenti. L'avvocato di Navalny aveva detto all'agenzia di stampa russa, Interfax, che era andato a fargli visita nella prigione di Mosca in cui Navalny era detenuto fino al giorno prima, senza averlo trovato. Infatti, attualmente, non si conosce la reale posizione del recluso. Pare che si trovi in una prigione nell'ovest del Paese. Alfredo Miccolis, classe III H

Un gruppo di testate internazionali ha condotto una dettagliata inchiesta che sembra provare che l'FSB — l'agenzia di sicurezza interna dello stato russo, successore del KGB — sarebbe implicata nell'avvelenamento di Alexei Navalny, il leader dell'opposizione russa finito in coma dopo essere venuto a contatto con un agente nervino, un composto chimico altamente tossico usato anche come arma chimica. Era il 20 agosto 2020.

Diversi governi hanno accusato la Russia per l'avvelenamento di Navalny. Il governo russo ha sempre negato ogni responsabilità. Biden, inoltre, accusa pubblicamente Putin, ma arriva veloce la risposta da Mosca: "un attacco alla Russia".

### DOPO FLOYD, ANCHE DAUNTE WRIGHT UCCISO PER SBAGLIO



Tra lunedì 12 e martedì 13 Aprile nella città di Minneapolis, nel Minnesota, c'è stata la seconda notte di proteste per l'uccisione di Daunte Wright. Il giovane di 20 anni è stato fermato domenica (per un controllo) dalla polizia locale che si accorge di un mandato di arresto a suo carico. Per tale motivo Wright tenta di fuggire, ma viene freddato da un colpo di pistola sparato da una poliziotta. Il ragazzo si schianta contro un'altra auto più avanti, morendo all'istante. Kim Potter, che ha sparato a Daunte Wright a Brooklyn Center, era convinta di aver estratto il taser e non la pistola. Così la morte dell'ennesimo giovane di colore sarebbe quindi avvenuta per sbaglio, tanto che il comandante di polizia ha tentato di scusarsi per quello che è stato definito un incidente. Queste parole tuttavia si sono rivelate benzina sul fuoco, generando rabbia in migliaia di persone che lunedì, dopo la conferenza stampa, hanno iniziato le proteste davanti alla stazione di polizia di Brooklyn Center, per la seconda sera di fila. I manifestanti hanno lanciato petardi e fuochi d'artificio alla polizia, che ha usato gas lacrimogeni e granate stordenti per provare ad allontanare la folla, senza successo. Nella serata del 13 aprile Mike Elliott, il sindaco di Brooklyn Center, ha comunicato la notizia delle dimissioni di Potter "con effetto immediato". Tutto questo sembra quasi una replica di quanto accaduto a George Floyd, altro ragazzo nero strangolato "per sbaglio" e anche questa notizia è finita in prima pagina su molti giornali e ha destato smarrimento e rabbia. Eppure quanto accaduto a George non ha lasciato alcun insegnamento. A quanto pare da quel giorno non è cambiato nulla. Francesco Santucciono, classe III H



## AGOSTINO: GIUSTIZIA FINALMENTE



Il 19 marzo la famiglia Agostino ha conquistato una vittoria determinante perché dopo 32 anni dall'uccisione di Nino Agostino e di sua moglie Ida Castelluccio (incinta di due mesi), ha visto l'arresto di Nino Madonia (boss mafioso ritenuto responsabile di questo omicidio). Arrivare a questo evento è stato durissimo per i genitori di Nino, aiutati da uno dei più validi avvocati italiani cioè Fabio Repici che ha commentato così questo trionfo: "Quello di oggi è il passo finale di un percorso difficile nel quale la verità era chiara ma che non veniva ammessa dai componenti dello stato a danno del triplice assassinio. Grazie allo sforzo dei genitori di Nino Agostino oggi posso dire che la giustizia è riuscita ad arrivare "terra e cielo insieme". Finalmente possiamo affermare che questa è una soddisfazione per tutto il paese (che si trova in un momento difficilissimo) e per tutti coloro che ogni giorno lottano per la giustizia.

Federico Barbetta, classe III H

## "Paolo Borsellino parla ai ragazzi"



“Paolo Borsellino parla ai ragazzi” è un libro scritto da Piero Grasso, in commercio dal 9 Luglio 2020. La trama spiega cos'è la mafia, com'è organizzata e su cosa si basano le sue attività. Parallelamente parla dei casi di omicidio ed in particolare della vita di Paolo Borsellino. Dopo una spiegazione del concetto di mafia, nel libro si inizia a raccontare la storia degli eventi paralleli alla vita di Borsellino, fino ad arrivare alla strage di Capaci. Paolo Borsellino è stato un magistrato italiano, vittima di Cosa Nostra nella strage di via D'Amelio assieme ai cinque agenti della sua scorta (gli angeli di Borsellino). In seguito a ciò, inizia la seconda parte del libro: una lettera scritta da una professoressa del liceo scientifico Cornaro di Padova, dove il magistrato avrebbe dovuto recarsi in visita, ma che, per motivi lavorativi, non poté più andarci. Nella lettera la docente lamenta il fatto che Paolo non avesse avvisato della sua assenza e, in allegato, inserisce anche dieci domande a cui Borsellino si accinge a rispondere. Purtroppo non riuscirà a rispondere alle ultime tre, perché sarà ucciso.

## LETTERA A PEPPINO IMPASTATO

Caro Peppino, tante volte ho sentito pronunciare il tuo nome senza sapere chi fossi davvero. Troppe volte ho parlato di te con indifferenza, nell'inconsapevolezza del tuo coraggio e della tua perseveranza. Ma ora basta. E' arrivato il momento di sapere, di conoscere, di imparare... La tua storia è troppo grande per finire nell'oblio, in pasto all'ignoranza. La storia di un uomo che, da solo, ha voluto affrontare un mostro così forte. La storia di un uomo che è morto nel silenzio, dimenticato da tutti. La storia di un uomo che, però, non ha mai smesso di credere in un mondo migliore, che sia capace di cogliere la bellezza nella sua semplicità, in cui tutti siano in grado di accettare e di accettarsi. In un mondo in cui le persone capiscano che essere il più forte non vuol dire essere il migliore, e che le debolezze non sono dei difetti su cui fare leva, bensì dei doni. In un mondo in cui i mafiosi capiscano che le armi e la violenza non sono l'unica strada per essere rispettati, e, soprattutto, che il silenzio non salva le vite, ma le distrugge, sprestandole. Ed oggi, che la giustizia sta finalmente vincendo importanti battaglie contro la mafia, vorrei dirti grazie. Grazie per tutto quello che hai fatto. Grazie per le tue parole, per le tue denunce. Grazie per i tuoi sacrifici, per il tuo coraggio. E grazie, soprattutto, di essere esistito, e di aver lasciato un segno indelebile nella storia che ci ricordi, in qualunque momento, in qualunque situazione, di non smettere mai e poi mai di credere in un sogno. Perché prima o poi, se ci crediamo davvero, si realizzerà. Magari ci sembrerà impossibile, ma sarà proprio in quel momento, quando tutto sembra perso, che vedremo un raggio di sole illuminare la nostra vita. Lorenzo Di Fermo classe III H

Dopo questo, Pietro Grasso, dopo quasi trent'anni, riprende simbolicamente in mano la penna e risponde alle domande cercando di scrivere quello che avrebbe detto Paolo.

Boris Cavallucci III H



## LEA GAROFALO: TESTIMONE E MADRE CORAGGIOSA



Lea Garofalo, nata il 4 aprile 1974 a Petilia Policastro e morta a Milano il 24 novembre 2009, è stata una testimone di giustizia italiana. Rimasta orfana all'età di nove mesi, in quanto suo padre venne ucciso nella cosiddetta "faida di Pagliarelle", la piccola Lea è cresciuta insieme alla nonna, alla madre e ai fratelli maggiori. All'età di quattordici anni si innamora di Carlo Cosco, che la userà solamente per acquisire maggior prestigio agli occhi della cosca Garofalo, con cui nel 1991 dà alla luce la piccola Denise. Importante la sua testimonianza circa l'attività di spaccio condotta dai fratelli Cosco, grazie al beneplacito del boss Tommaso Ceraudo. Lei fornirà anche le informazioni dell'omicidio di Floriano Garofalo, accusando il cognato e il compagno e fornendo il movente. Il 7 maggio 1996 alcuni componenti della famiglia di Carlo e lui stesso vengono arrestati per traffico di droga e sarà proprio durante un conversazione nel carcere che Lea comunicherà al compagno della sua decisione di lasciarlo e di portare con sé Denise ricevendo una reazione piuttosto violenta tanto da far dover intervenire le guardie. Carlo non si era rassegnato e con una scusa banale allontana Lea dalla figlia e così la uccide trasportando poi il suo corpo in un terreno a San Fruttuoso, un quartiere di Monza, e lì viene dato alle fiamme per tre giorni.

Sara Scurti, classe III H

## INCONTRO CON MATILDE MONTINARO

Matilde Montinaro è un nome che rappresenta una donna forte nelle sue debolezze, una donna schietta, sincera, emotiva e coraggiosa. Sono stata in grado di descriverla con così tanti aggettivi perché ho avuto la fortuna di incontrarla grazie al meet di martedì 18 maggio. Lei come tanti sapranno è la sorella di Antonio Montinaro, uomo della scorta del magistrato Giovanni Falcone. La signora è riuscita a spiegarci la sua storia e quella di Antonio in modo chiaro e semplice, perché, oltre che essere una donna che racconta una storia familiare, è anche la sorella di una vittima di mafia, per questo bisogna tenere sempre in conto il doloroso lutto e il rispetto. Dopo la morte di due fratellini sono rimasti in 6 e Matilde è la più piccola mentre Antonio il penultimo, per questo erano anche molto legati. Ci ha raccontato che lui non era portato per lo studio, per questo lasciò la scuola a 17 anni per lavorare nella pescheria del padre. Tuttavia essendo un ragazzo iperattivo e vivace, si stancò in fretta di quella vita e decise di cambiare. Infatti appena maggiorenne decise di fare un concorso per entrare in polizia. Da come racconta Matilde, erano tutti un po' preoccupati per quella scelta, specialmente la madre che cercò in ogni maniera di fargli cambiare idea, ma senza alcun successo. Intanto Antonio fece il concorso e vincendolo si trasferì a Vibo Valentia, per la sua prima esperienza da poliziotto. Per qualche anno restò da quelle parti, ma la svolta decisiva della sua carriera avvenne quando si trasferì alla caserma di Bergamo, lì creò una vita tutta sua. Questo nuovo ambiente però lo lasciò abbastanza presto: nel 1987 decise di offrirsi volontario per diventare "uomo della scorta". Per avere questo titolo però doveva frequentare un corso specializzato in Sardegna. I cinque anni in cui visse a Palermo furono molto importanti per lui, infatti si fidanzò, poi si sposò e creò una sua famiglia, con due figlioletti maschi, Gaetano e Giovanni. Purtroppo però nel 1992, come tutti sappiamo, avvenne la terribile strage di Capaci, dove il 23 maggio morirono cinque persone uccise dalla mafia. In particolare Montinaro si trovava nella prima macchina della scorta, una fiat croma marrone, che fu la prima colpita dall'esplosione, per questo fece un balzo di trecento metri dall'autostrada e finì in un giardino privato. Questo racconta la crudeltà della mafia, ed il coraggio, invece, di chi la combatte. Pertanto siamo tutti debitori nei confronti di chi ha dato la vita per la giustizia e la legalità. Dobbiamo inoltre avere la capacità di ricordare che insieme a Falcone, hanno trovato la morte quel giorno altre quattro persone tra cui: la moglie Francesca Morvillo, e tre uomini della scorta: Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Grazie anche alla giornata dedicata alle vittime di mafia, il 21 marzo, noi oggi ricordiamo i NOMI delle persone uccise a causa del grande mostro, perché la morte è per tutti uguale, e tutti hanno il diritto di essere ricordati con dignità.

Cecilia Li Vigni, classe III H

## RITA ATRIA: LA TESTIMONE "PICCIRIDDA"



Rita Atria nasce a Partanna in provincia di Trapani nel 1974, figlia e sorella di una cosca mafiosa del trapanese. Il padre viene ucciso nel 1985 e stessa sorte toccherà al fratello Nicola, vendicando il padre. A questo punto la moglie di Nicola, presente all'assassinio del marito, denuncia i killer e collabora con la polizia. Rita così decide di seguire l'esempio della cognata. Si reca dal magistrato Paolo Borsellino e gli rivela tutti i segreti della cosca a cui appartenevano il padre e il fratello e comincia a collaborare con lui, portando all'arresto decine di mafiosi. La ragazza riceve minacce e così viene trasferita a Roma sotto protezione di Paolo Borsellino che la chiama "a picciridda". Ma il 26 luglio 1992, dopo l'assassinio di Paolo Borsellino, Rita perde ogni speranza. "Ora tutto è finito si dirà", consapevole che non ci sarà più nessuno a proteggerla. Di lei si racconta nel coinvolgente libro scritto da Andrea Gentile *Volevo nascere vento* che ho avuto modo di leggere in classe e che mi ha molto emozionata.

Avolio Ilaria, classe III H

## Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve



Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve, pubblicato nel 2009, è il primo romanzo di Jonas Jonasson. Nell'anno di pubblicazione, è stato il libro più venduto in Svezia. Jonas Jonasson, infatti autore svedese, è "padre" anche di altri due romanzi: L'analfabeta che sapeva contare e L'assassino, il prete, il portiere. Dallo straordinario carattere coinvolgente e divertente, questo libro è capace di rapire l'attenzione e l'immaginazione: mai, neppure per un attimo, si avverte la voglia di sorvolare parte del libro.

Il giorno del suo centesimo compleanno, Allan Karlsson, ospite in una casa di riposo di Malmköping, in Svezia, attende tristemente l'inizio della sua festa: per l'occasione, l'istituto intende festeggiare in grande con tutti gli altri anziani ospiti, tutto il personale e persino il segretario comunale e l'inviata del giornale locale. L'unico a non voler partecipare è il festeggiato; con grande impegno, data l'età, questi salta dalla finestra del piano terra dell'edificio e se la svigna con indosso solo un completo marrone, il portafogli e un paio di pantofole. Nella sua fuga improvvisata, Allan si dirige alla stazione degli autobus per partire e andare dove la terribile infermiera Alice non potrà trovarlo. Alla stazione Allan incontra un giovane che, per andare al bagno, gli affida un'ingombrante valigia. Essendo il suo pullman arrivato, Allan, pur di non perderlo, vi sale tenendosi la valigia (dopo aver notato che essa ha le ruote e una cinghia per trascinarla). Egli, naturalmente, non poteva prevedere che quella valigia contenesse cinquanta milioni di corone svedesi, né che quel ragazzo fosse parte di una piccola organizzazione criminale, la Never Again, disposta a tutto per riavere la valigia. Allan, scappando ormai sia dalla polizia che dalla Never Again, si unisce ad altre persone: prima il ladro Julius Jonsson, poi Benny e infine Bella, con il suo elefante Sonya e il suo pastore tedesco. Alla fine del racconto, si aggiungeranno al gruppo di amici anche l'ex commissario di polizia Aronsson e l'ex capo della Never Again Per-Gunnar "Gambero" Gerdin, che i quattro amici avevano prima tramortito involontariamente con il loro autobus giallo e poi aiutato e curato.



Ai capitoli che descrivono le vicende strabilianti del gruppo di nuovi amici, si alternano capitoli costituiti da lunghi flashback che narrano e spiegano i cento anni di vita del protagonista. Nel conoscere la vita di Allan, si scopre quanto sia essa straordinaria, essendo lui arrivato a fare cose fuori dal comune, come attraversare l'Himalaya e salvare la vita di Winston Churchill, e conoscere persone molto importanti, come appunto Winston Churchill, Harry Truman, Iosif Stalin e Mao Tse-Tung. Il libro è esilarante ed è caratterizzato da una decisa ironia, soprattutto dovuta agli atteggiamenti del protagonista, che spesso esplode e diviene dirimpiente. L'atteggiamento distaccato e ironico di Allan Karlsson e una spruzzatina di ilarità creano una miscela speciale e gradevolissima che rende questo libro unico e, nel suo genere, di livello elevatissimo.

Guido Del Gatto, III H



## DANTEDI'

In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, ho scelto e rielaborato alcuni versi tratti dal terzo canto dell'Inferno, quando Dante ha appena fatto la conoscenza di Caronte, il traghettatore di anime. Qui un'innumerabile torma di dannati, ubbidendo a uno stimolo divino, si staccano dalla riva e scivolano sulla barca di Caronte per attraversare l'Acheronte e, quindi, entrare ufficialmente nell'Inferno. Le anime appaiono a Dante come foglie che, ubbidendo al richiamo inesorabile della natura, si staccano dal ramo cui sono inutilmente aggrappate, andando così incontro al loro destino ultimo. Siamo quindi in autunno, nella stagione che precede l'inverno. Siamo sulla sponda del fiume maledetto, nel luogo che precede l'inferno. Poi, nell'aldilà come nella vita terrena, il ciclo si ripeterà ancora.

Ho scelto questi versi perché li ho trovati molto significativi, soprattutto pensando alla situazione odierna: ogni giorno le anime di migliaia di persone affette da Covid-19 si lasciano andare, muoiono tornando da ove sono venute, come le foglie descritte da Dante si lasciano cadere dai rami per tornare alla terra. Quasi inconsapevolmente, le anime dei malati s'adunano oggi come nell'Inferno similmente facevano le anime dei dannati.

## RISCRIVIAMO DANTE

**Così come nell'autunno vizzo e morto  
cadono le foglie l'una appresso all'altra,  
debolmente, lentamente,  
come legate da un unico impercettibile filo,  
per tornare ove loro seme è caduto;  
similmente quegli amari corpi malati,  
seme dell'Umanità,  
abbandonano i letti e le sofferenze,  
gettandosi nel baratro dell'ignoto.  
L'una dopo l'altra ricadono le anime,  
come ingenui uccelli  
al richiamo dello specchietto del cacciatore;  
così quelle vite annullate  
vanno sull'onda tetra della morte  
e prima che siano giunte altrove,  
già una nuova schiera s'aduna,  
poiché numerosissime sono queste anime  
inconsiamente votate alla morte.**

Alice Punginelli, classe III A

### LA DIVINA PANDEMIA

Nel mezzo del cammin di questo anno  
ci ritrovammo in una DAD oscura  
ché il Covid nuovamente creava danno

Ahi quanto la vita si fece sempre più dura;  
este giornate solitarie e cupe  
creavan molta paura.

Tanto amare che poco più è la morte  
ma del ben noi vi trovammo:  
insieme ai compagni e prof nuove cose abbiam scorte.  
Andrea Pellicciotta, classe III A



Claudia Mancini, classe II A



Chiara Pompei, classe II A

### V CANTO- INFERNO

"Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice ne la miseria"

Stressed Out - Twenty One Pilots

"Wish we could turn back time, to the good old days. When our mama sang us to sleep but now we're stressed out"

Traduzione: "Quanto vorrei tornare indietro nel tempo, ai bei vecchi tempi. Quando le nostre mamme cantavano per farci addormentare, ma ora siamo stressati"

Il verso di Dante che ho scelto l'ho collegato al verso della canzone dei Twenty One Pilots, essi infatti esprimono un pensiero simile: la nostalgia e la tristezza che si prova ripensando ai bei vecchi tempi in periodi bui.

Stessa riflessione la possiamo porre in relazione con il periodo in cui ci troviamo. Con il Covid-19 ripensiamo infatti in modo nostalgico agli anni passati in cui eravamo in grado di uscire senza mascherina o semplicemente di fare cose che prima consideravamo scontate.

Isabel Pagnoni, classe III A



## DANTEDI' AI NOSTRI GIORNI

Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura,  
che la diritta via era smarrita  
Ahi! quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia aspra e forte  
che nel pensier rinnova la paura”.

Ho scelto questi versi del primo canto dell'Inferno di Dante perché possono assumere un significato in cui molti ragazzi di oggi si rispecchiano. Ognuno di noi nella propria vita si trova ad affrontare un periodo buio (la selva oscura) dove è costretto a lottare contro la sofferenza e la solitudine e non riesce più a ritrovare “la retta via”.

Lo stesso messaggio viene espresso nella canzone “Sogni appesi” del cantante Ultimo che vuole esprimere angoscia e tristezza: “Da quando scappavo da tutto Quando ridevano in gruppo Tornavo e scrivevo distrutto È che ho gridato tanto In classe non ero presente Sognavo di vivere in alto Dimostrare che ero un vincente” Ultimo, Sogni appesi.  
Marina Mancini 3A

“Com'io divenni allor gelato e fioco,  
nol dimandar, lettor, ch'i non lo scrivo,  
però ch'ogne parlar sarebbe poco.  
Io non mori' e non rimasi vivo;  
pensa oggi mai per te, s' hai fior d'ingegno,  
qual io divenni, d'uno e d'altro privo”.

A questi versi ho abbinato una strofa della canzone “Shallow” di Lady Gaga e Bradley Cooper:

“I'm off the deep end, watch as I dive in  
I'll never meet the ground  
Crash through the surface, where  
they can't hurt us  
We're far from the shallow now”

Traduzione in italiano:

“Ho toccato il fondo, guarda mentre mi tuffo  
Non arriverò mai a terra  
Mi schianto contro la superficie, dove  
Non possono farci male  
Siamo lontani dalla superficie adesso”

Ho scelto questa canzone perché mi ricorda Dante quando, insieme a Virgilio, si trova di fronte a Lucifero ed è terrorizzato. Questa strofa della canzone esprime angoscia, paura e smarrimento, così come i versi di Dante nel XXXIV canto dell'Inferno.

Alice Camplone , classe III A

“e uscimo a riveder le stelle”

“e uscimmo a riveder le stelle” è l'ultimo endecasillabo dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri.

Siamo sul finale della storia Dante e Virgilio contemplan il cielo notturno dell'altro emisfero ed è un cielo stellato meraviglioso, una sorta di presagio del nuovo cammino di luce e di speranza dopo le tenebre precedenti. Io credo che oggi ciascuno di noi potrebbe pensare alla propria situazione con la condizione di quarantena nella quale siamo costretti a vivere e collegarne l'idea di Dante. Viviamo tutti nell'attesa di uscire dal nostro personale inferno, come Dante e Virgilio.

Tutti speranzosi di trovarci presso almeno nel “purgatorio” di questa pandemia, di avere il nostro lume di speranza che non si spegne, non deve spegnersi, come non si spense la fiamma di speranza di Dante dentro e uscito dall' inferno.  
Michelangelo Mincarini, classe III A.

## IL SIGNIFICATO DI DANTE OGGI

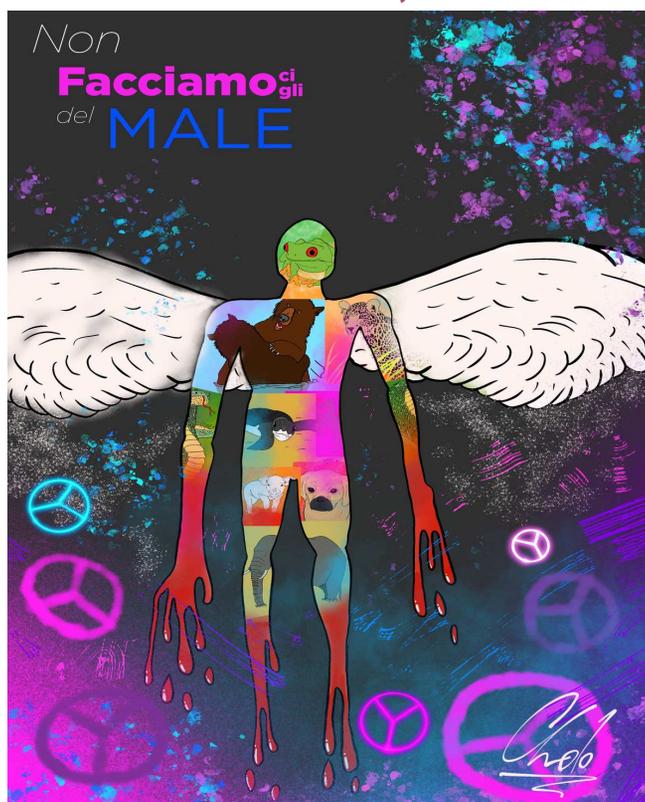
Il recupero e l'attualità del significato di un grande poeta italiano, Dante Alighieri, riemerge e si collega oggi al potere temporale e a quello spirituale. Infatti, oggi i personaggi, e dunque i significati a loro attribuiti, si sono evoluti, sono cambiati, ad esempio: oggi la selva oscura non rappresenta più la foresta del peccato, bensì il disordine politico e sociale, e mentre prima il colle illuminato rappresentava una sorta di “salvezza”, oggi indica il benessere della giustizia. Ciò veniva ostacolato dalla democrazia bloccata (nel poema di Dante la lonza), dal potere inquisito (il leone) e la Chiesa corrotta (la lupa), e per ottenere un cambiamento sociale e morale occorre la scelta di un Governo – guida rinnovata (Virgilio) e quella dell'amore (Beatrice); e solo così l'umanità può uscire dall'Inferno, pentendosi di errori e misfatti (Purgatorio) arrivando ad una giustizia e nella pace sociale, e soprattutto nella felicità (Paradiso). Lonza = lussuria Leone = superbia Lupa = avarizia/cupidigia L'attualità di Dante ancora oggi diviene il riferimento più stimato che ha sottolineato come dal nostro più grande poeta sia possibile realizzare un'esperienza eccezionale e unica, per la capacità di estrarre dal suo poema una catena di immagini e di metafore. Da ogni sua terzina, è possibile ricavare più materia di un racconto  
Fabio D'Andreagiovanni, classe II A



Disegno di Carlo Gigante II A

## NOI PICCOLI ARTISTI DELLA NOSTRA SCUOLA

**“Ingiustizia naturale”, 2021, tavoletta grafica cm 21x29,7**



Il mio lavoro si concentra sull'ingiustizia della vivisezione e sul modo di pensare sbagliato dell'uomo. Attira subito l'occhio la strana figura anatomicamente imperfetta con sembianze umane che si scioglie dagli arti in una colata di sangue. La figura è piena di animali al suo interno, animali d'ogni genere e provenienza, in ordine disordinato e casuale per esprimere ancora meglio il concetto di uguaglianza. Il sangue che cola dagli arti concretizza ciò che viene chiaramente espresso nello slogan in alto a sinistra: ammazzando gli animali o costringendoli a una vita orribile, ammazziamo in parte anche noi stessi in senso morale e logico. La figura ha ali spalancate, come se volesse spiccare un volo (anch'esse sproporzionate) che vengono tagliate dal disegno. È una metafora per dire che ciò che è espresso nel significato del disegno, non deve limitarsi ad essere contenuto nel disegno, bensì a realizzarsi e mettersi in pratica. Inoltre si possono notare simbologie che promuovono la pace avvolte da un grandioso tema POP stile street art.

Armando Di Bucchianico, classe II H

## Debelliamo bullismo e cyberbullismo

La lotta al bullismo e al cyberbullismo è divenuta ancora più ardua durante la pandemia. Soprattutto il cyberbullismo è stato al centro dell'incontro con il Dottor Salvatori al quale hanno partecipato i ragazzi della Scuola Media L. Antonelli il 16 febbraio 2021. Nel corso dell'incontro, svoltosi in DDI, si è parlato principalmente del cyberbullismo, presente ogni giorno sui social. È stato questo il punto di partenza della classe I D per l'ideazione e la successiva realizzazione di un libricino digitale di favole su bullismo e cyberbullismo.

## L'ISOLA DEI SOGNI

Un'isola lontana, apparentemente normale, custodisce un segreto che avrebbe sconvolto e allo stesso tempo incuriosito ogni essere vivente. L'isola è circondata da un bosco fitto e rigoglioso di palme alte e possenti. Sulla costa troviamo un'immensa lingua di sabbia ardente, con magnifiche conchiglie, di vari colori e forme. L'acqua è limpida e silenziosa: si ode solo un leggero fruscio di quando l'onda si abbatte sulla riva. In mezzo all'acqua cristallina, si intravedono delle piccole tartarughe che nuotano indisturbate. In lontananza si intuisce una immensa e maestosa cascata, che nasconde un mistero: dietro ad essa si trova una grotta, una grotta speciale, detta "La Grotta Diamanta", perché ornata da piccoli e luccicanti diamanti dal valore inestimabile. Andando più in fondo, si sente rimbombare una vigorosa musica; infatti lì vi è un piccolo e grazioso chiosco in cui si servono granite speciali, tipiche dell'isola. Per ultimo, ma non per importanza, troviamo un lungo molo dove, dopo aver avuto una giornata impegnativa e piena di sforzi, ci si può rilassare e godersi il fantastico tramonto quando le nuvole si perdono all'orizzonte, il cielo si riempie di un rosso sgarriante e il bagliore degli ultimi raggi solari illuminano piano piano le prime stelle, e subito ogni preoccupazione scompare. Ma è anche un ottimo posto per prendere il sole, come fa Cleo, l'unica abitante di quest'isola, oltre alle migliaia specie di animali, che le fanno compagnia.

Testo di: Martina Onofri Alessia Colaiocco Sofia Cavallucci, classe I E



Una volta scritte le favole, è iniziato il cooperative learning: alcuni ragazzi hanno avuto il compito di correggere le favole più belle votate dalla classe, altri hanno realizzato un libricino digitale. Il lavoro svolto è stato costruttivo, ha fatto riflettere i ragazzi sugli argomenti trattati e hanno deciso di scrivere un libricino digitale, affinché i ragazzi bullizzati dal vivo e/o on line non si sentissero soli. Alcuni dei ragazzi, Diego, Manuel ed Antony, riferiscono che questo progetto ha incuriosito tutta la classe, tutti si sono impegnati e divertiti a realizzare il libricino digitale.

Alunni della classe I D

## LA PANDEMIA NON FERMA LA SCUOLA

Scuola Media "L. Antonelli": laboratori a distanza per Open Day 2020/2021.

La pandemia non ferma la scuola e in occasione dell'Open Day del 16 gennaio 2021, noi ragazzi delle classi 1C e 1D della scuola media L. Antonelli abbiamo realizzato un power point per far conoscere ai bambini della Scuola Primaria la Scuola Media "L. Antonelli".

Quest'anno, a causa della pandemia, per l'open day la scuola ha realizzato dei laboratori a distanza. Per aiutare i bambini della Scuola Primaria nella scelta, noi ragazzi abbiamo realizzato un power point con immagini della scuola media, accompagnate da frasi in rima che descrivono allegramente il percorso degli studenti nel triennio. Nello specifico il power point inizia mostrando il logo della scuola, poi la palestra e continua con la struttura dell'Istituto Comprensivo 7 sulle note della canzone "Il gatto e la volpe" di Edoardo Bennato. Alla fine del lavoro c'è l'immagine di un igloo di libri che precede l'ultima slide in cui tutti noi alunni di entrambe le classi salutiamo. È stato un lavoro molto impegnativo, per questo la preside è venuta a complimentarsi con noi. "I ragazzi -ha detto la preside- si sono impegnati molto per realizzare questo power point che non poteva essere sviluppato in modo migliore! Sono contenta del lavoro che hanno svolto -ha concluso- ed è per questo che ho deciso di pubblicarlo sul sito della scuola". Estremamente positivi i commenti di alcuni di noi: "Mi sono divertito molto a realizzarlo" - ha detto Alessandro-; secondo Filippo è stato un bellissimo lavoro. "Mi piacerebbe un giorno -ha spiegato Vittoria- ripetere un'esperienza simile".

Gli alunni della classe 1C e 1D

QUANDO LA NATURA SI FA  
POESIA

VERSICOLI QUASI  
ECOLOGICI  
NON UCCIDETE IL MARE  
GIORGIO CAPRONI

La poesia di Giorgio Caproni è un componimento che riguarda l'ambiente. La poesia è strutturata secondo versi liberi, se non per qualche eccezione durante la quale compaiono delle rime bacciate (ad esempio "foresta" e "resta" rispettivamente del tredicesimo e quattordicesimo rigo). Il componimento, ricco di figure retoriche, può essere diviso in due parti: nella prima, che termina alla parola "lavoro", l'autore invita l'uomo a rispettare la natura. L'attacco, d'altronde, è "Non uccidete il mare, la libellula, il vento", ossia tre elementi appartenenti ad ambienti diversi della terra, che stanno a significare di rispettare la natura in tutte le sue parti; la seconda parte, invece, porta l'attenzione sotto un altro punto di vista: quello dell'amore, inteso come dono della natura, che l'uomo con i suoi interventi sta rovinando. Sotto il punto di vista metrico, invece, troviamo numerosi elementi: innanzitutto una ripetizione, nei primi versi, della parola "non". Vi sono anche molte personificazioni: come ad esempio "uccidete il mare", "profitto vile" e "l'acqua muore". Rilevante è la presenza di sineddoche ed enjambement. La prima delle due figure retoriche citate va ricercata nelle espressioni "la libellula", "il lamantino", "il galagone", "il pino", "il pesce", "un fiume", "l'erba", "l'uomo". Tutte, infatti, rappresentano, per così dire, "la parte per il tutto", nel senso che stanno ad indicare la totalità degli elementi dello stesso genere (e non solo uno). Gli enjambement, invece, sono presenti tra il sesto e settimo verso (anche di questo è fatto | l'uomo...); tra il nono e il decimo (... cavaliere | del lavoro....) e tra il decimo e l'undicesimo (..... l'amore | finisce.....). E' inoltre presente una sinestesia, individuabile nell'espressione "aria verde", che sta in realtà a significare un'aria naturale, pulita e non contaminata.

Nel componimento è infine presente una struttura a chiasmo, che consta dell'incrocio tra "Finisce l'erba" dell'undicesimo verso e "l'acqua muore" del dodicesimo. Questa poesia mi ha ricordato tanto Francesco Petrarca, perché anche lui definiva le sue poesie umilmente "nugae"(parimenti ai "Versicoli" di Caproni). Inoltre mi ha colpito l'importanza del tema che è un importante monito per l'uomo che deve rispettare la natura, altrimenti con essa moriremo anche noi. Lavoro di Lorenzo Di Fermo, classe III H



Conoscere se stessi. - Conoscere l'altro."

" Conoscere se stessi. - Conoscere l'altro. Questa la tematica trattata dalle classi prime, quindi sviluppata anche dalla 1D nelle ore di Educazione Civica nel corso del secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/21. Tutto è iniziato con il Progetto Lettura: noi ragazzi abbiamo scelto di leggere il libro de "Il piccolo principe", visto il film, realizzato un Power point e compilato diversi moduli con domande non solo oggettive sulla comprensione del libro e del film, ma anche soggettive, che ci hanno permesso di fare diverse riflessioni sulla conoscenza di noi stessi e il rapporto con gli altri. "Si può collegare al progetto il trasferimento di un'insegnante molto amata da noi alunni -ha detto Manuel-; "per lei io e i miei compagni abbiamo riunito disegni, riflessioni e dediche in un album che poi le abbiamo consegnato" - ha raccontato Angelica con entusiasmo. I commenti di noi ragazzi sulle attività svolte sono stati molto positivi: "Questo percorso mi ha fatto riflettere molto sul valore dell'amicizia" - ha detto Serena-. Secondo Sofia è stato molto divertente e lo sarebbe stato ancora di più senza l'emergenza covid. Classe 1D.